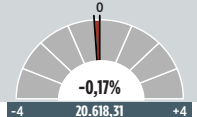
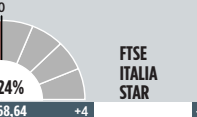


economia&marittimo

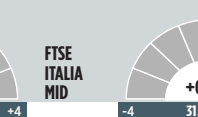
FTSE ITALIA ALL SHARE



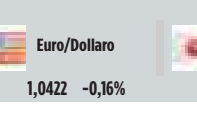
FTSE MIB



FTSE ITALIA STAR



FTSE ITALIA MID



Euro/Dollaro



Euro/ Yen



Euro/Franco svizzero



Euro/Sterlina



Euro/Dollaro

Euro/ Yen

Euro/Franco svizzero

Euro/Sterlina


LO SPREAD
Differenziale di riferimento fra i titoli di Stato italiani e tedeschi

158


PETROLIO
ICE BRENT INDEX VAR%

54,91 -0,76

LAVORO: BOOM DEI VOUCHER, GIÙ I CONTRATTI STABILI. IL GOVERNO: «LEGGE DA CAMBIARE»

Giovani all'estero, gaffe di Poletti

«Centomila in fuga? Alcuni è meglio non averli fra i piedi...». Poi si scusa

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. E due. L'altro giorno il ministro del Lavoro Giuliano Poletti aveva commesso una discreta gaffe istituzionale, sostituendosi al Presidente Mattarella, e annunciando che i referendum della Cgil verranno evitati attraverso lo scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate. Ieri il solitamente cauto e poco «chiacchierone» ex presidente della Legacoop ha combinato un'altra discreta «frittata». Pare che 100mila giovani italiani siano dovuti fuggire all'estero? Alcuni di loro, ha detto Poletti, è meglio «non averli più tra i piedi». Un'espressione tanto infelice quanto incomprensibile per un politico esperto, e che forse supera quel «choosy» (sempre rivolto ai giovani italiani) formulato da un altro titolare del Lavoro, Elsa Fornero. A poco sono valse le scuse per essersi «espresso male» di Poletti; le opposizioni chiedono la sua testa, e c'è da giurare che tra Palazzo Chigi e Nazareno Paolo Gentiloni e Matteo Renzi stiano trattando a fatica la loro rabbia.

Se 100mila giovani se ne sono andati dall'Italia, ha detto Poletti, «non è che qui sono rimasti 60 milioni di "pistola"». Conosco gente che è andata via e che è bene che stia

I contratti di lavoro

Dati dei primi dieci mesi del 2016 nelle imprese private e variazioni rispetto a gen-ott 2015

Assunzioni	4.833.463	-6,7%	
Cessazioni	4.336.419	-4,6%	
NUOVI POSTI DI LAVORO	497.044	-21,8%	
Nuovi contratti stabili 1.370.320			
Assunzioni	1.043.555	-32%	
Trasformazioni	326.765	-29,4%	
Cessazioni rapporti di lavoro stabile	1.308.680	-7,2%	
NUOVI POSTI DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	61.640	-89%	
LICENZIAMENTI TOTALI 506.938			
Disciplinari	60.817	+3,4%	
DIMISSIONI	658.666	-13,6%	

Fonte: Inps

ANSA - centimetri



Giuliano Poletti

dove è andata, perché sicuramente questo Paese non soffrirà a non averli più fra i piedi». Chissà se aveva qualcuno di preciso in mente, il ministro. Fatto sta che a stretto giro arrivano le repliche di Luigi Di Maio («Vada via lui, non i giovani»), Pippo Civati («Giovani votano no e Poletti la fa pagare»), Nichi Vendola («togliamocelo dai piedi»), Stefano Fassina («È ora che Poletti si dimetta»), Barbara Saltamar-

tini («È più offensivo di Renzi»). La retromarcia del ministro è un po' faticosa: «Evidentemente mi sono espresso male e me ne scuso - dico - penso, semplicemente, che non è giusto affermare che a lasciare il nostro Paese siano i migliori e che, di conseguenza, tutti gli altri che rimangono hanno meno competenze e qualità degli altri». Mah.

In mattinata, sempre il ministro del Lavoro aveva dovuto

fare i conti con i dati - negativi - dell'Osservatorio Inps, che certificano una frenata nettissima delle assunzioni a tempo indeterminato mentre prosegue sostenuta la vendita dei voucher: nei primi 10 mesi dell'anno sono stati venduti 121,5 milioni di buoni per il lavoro accessorio con un aumento del 32% rispetto allo stesso periodo del 2015. Il dato probabilmente non tiene ancora conto delle modifiche introdotte sulla tracciabilità (sanzione tra 400 e 2.400 euro per l'imprenditore o il professionista che non comunica l'inizio della prestazione, ma le nuove norme sono partite il 7 ottobre). Può darsi però che nei prossimi mesi la tendenza non cambi. E in più sui voucher c'è uno dei tre referendum della Cgil: il governo, ha annunciato Poletti, è pronto a intervenire ancora e a «ridefinire dal punto di vista normativo il confine dell'uso dei voucher. Abbiamo introdotto la tracciabilità e dal prossimo mese vedremo l'effetto. Se è quello di una riduzione della dinamica di aumento e di una messa sotto controllo di questo strumento, bene. Se invece i dati ci diranno che anche questo strumento non è sufficiente a riposizionare correttamente i voucher la cosa che faremo è rimetterci le mani».

IL CONTENZIOSO

Deutsche Bank patteggia in Usa e pagherà meno di 14 miliardi

BERLINO. Deutsche Bank si appresta a risolvere uno dei suoi maggiori problemi. Il colosso tedesco potrebbe raggiungere prima di Natale, forse già domani, un accordo con le autorità americane per risolvere la disputa legata ai mutui subprime, con la quale è accusata di aver ingannato gli investitori.

L'intesa per Deutsche Bank potrebbe rivelarsi più «vantaggiosa» delle attese, con una cifra da pagare inferiore ai 14 miliardi di dollari inizialmente paventati dalle autorità americane. Il Dipartimento di Giustizia e la banca continuano a lavorare ai dettagli dell'accordo, che Deutsche Bank si augura di «regalarsi» per Natale così da chiudere il capitolo crisi e rimuovere il rischio maggiore che pesa sul futuro della banca. L'obiettivo dell'istituto è strappare un'intesa prima dell'insediamento dell'amministrazione Trump e raggiungerlo nei prossimi giorni rassicurerebbe gli investitori, offrendo maggiori certezze sul futuro dell'istituto. Quando la possibile maxi multa da 14 miliardi di dollari è trapelata nei mesi scorsi i titoli di Deutsche Bank sono affondati mettendo in dubbio le prospettive economiche dell'istituto. A complicare il quadro era stata la bocciatura della banca agli stress test della Fed e quella del Fmi, che l'ha definita l'istituto più rischioso al mondo e fonte di possibile shock per il sistema. L'indiscrezione su un possibile accordo a breve potrebbe allentare la tensione sulle due sponde dell'Atlantico nel giorno in cui la febbre è di nuovo salita con il ricorso di Apple contro l'Ue, con Cupertino che senza mezzi termini ha parlato di «azione unilaterale» dell'Europa.

R.E.

RISCHIAVA UN ANNO DI CARCERE E 15MILA EURO DI MULTA

Lagarde condannata per negligenza sull'arbitrato dell'imprenditore Tapie

Ma niente pena per il direttore del Fondo monetario internazionale

PARIGI. Verdetto a sorpresa per Christine Lagarde. La direttrice generale del Fondo Monetario internazionale (Fmi) è stata condannata ieri dalla Cour de Justice de la République - il tribunale di Parigi incaricato di giudicare i responsabili del governo su atti commessi nell'esercizio delle loro funzioni - per «negligenza» nel caso dell'arbitrato tra l'imprenditore Bernard Tapie e il Crédit Lyonnais, ai tempi in cui era ministra dell'Economia nel governo di Sarkozy. Il procuratore generale voleva l'assoluzione ma i giudici non hanno accolto la sua richiesta. Dopo Dominique Strauss-Kahn è la seconda francese alla guida dell'organismo di Washington a finire nei guai con la giustizia, anche se la condanna viene definita come puramente «simbolica».

Lagarde, che rischiava un anno di prigione e almeno 15.000 euro di multa, è stata infatti esonerata dall'esecuzione della pena e il verdetto non avrà impatto sulla sua

fedina penale. Tra i motivi che hanno indotto i magistrati ad assumere questa inconsueta decisione, viene evocata la sua «personalità» e la sua «reputazione internazionale», come anche il fatto che all'epoca, da ministra, fosse in prima linea contro la «crisi finanziaria internazionale». Intanto, a Washington, i 24 membri del board del Fmi si sono riuniti per decidere se riconfermare la fiducia nella dirigente rieledda alla guida dell'organismo nel febbraio scorso o chiederle di lasciare. La prima opzione appare più probabile.

Uscendo dal tribunale a Parigi il suo legale Patrick Maisonneuve ha minimizzato il verdetto. «Avremmo certamente preferito l'assoluzione pura e semplice, in ogni caso, la corte ha deciso di esonerarla di una qualsiasi pena e di non intaccare il suo casellario giudiziario», ha commentato parlando di condanna soltanto «parziale». «Ora ha continuato - avremmo la possibilità di ricorrere in cassazione, esamineremo



E VOLPI VENDE IL MEGA-YACHT CHE FU DI TAPIE

È IN vendita il mega yacht di Gabriele Volpi. L'imbarcazione, che si chiama «Boadicea» e che fino a due anni fa si chiamava «Reborn», è lunga 76 metri ed è stata costruita nel 1999 dai cantieri Amels. Nel 2014 era stata venduta da Bernard Tapie.

certamente questa opzione, ma visto che non c'è nessuna pena credo non sia necessario». Richiamata a Washington per «imperativi professionali» l'imputata non ha

assistito ieri alla sentenza ma aveva invece partecipato alla prima parte del processo apertosi a Parigi la scorsa settimana. Davanti ai giudici ha sempre garantito la sua buona fede. Secondo la tesi accusatoria, avrebbe commesso errori nell'arbitrato fra Tapie e il Crédit Lyonnais, la banca pubblica a cui l'imprenditore reclamava un indennizzo stratosferico per la cessione che si trovò costretto a fare del marchio Adidas.

Per mettere fine alla disputa giudiziaria, il ministero da lei guidato decise nel 2007, contro il parere di un organo consultivo, di aggirare la giustizia ordinaria ricorrendo a un arbitro privato. L'anno dopo, i tre magistrati individuati concessero oltre 404 milioni di euro di denaro pubblico a Tapie come indennizzo. In Francia scattarono subito le polemiche su un ipotetico inciucio tra l'imprenditore e Sarkozy. La sentenza fu annullata l'anno scorso e l'uomo d'affari considerato vicino all'ex presidente venne costretto a rim-



Christine Lagarde

borsare quella pioggia di euro.

Lagarde non è stata condannata per il via libera all'arbitrato, di cui non è responsabile, ma per aver agito con leggerezza, rinunciando a ricorrere contro quel maxiriciclaggio. Di qui la condanna soltanto «parziale» pronunciata dalla corte parigina. A più riprese Lagarde ha sostenuto di aver agito «nell'interesse dello Stato e nel rispetto della legge». Nella stessa vicenda è indagato tra gli altri anche il suo ex capo di gabinetto al ministero dell'Economia, oggi amministratore delegato di Orange, Stéphane Richard, accusato di truffa, complicità in appropriazione indebita di fondi pubblici e di associazione per delinquere. L'arbitrato oggetto dell'inchiesta è stato annullato nei mesi scorsi e a Tapie è stato chiesto di restituire l'indennizzo ricevuto. «Sono rovinato», commentò allora su *Le Monde* il navigato businessman transalpino ed ex manager dell'Olympique Marseille.

UNIONE DEI COMUNI VALLE IMPERO E MARO

Provincia di Imperia S.U.A.P.

Mail: suap@imperiamar.it - Pec: suap@pec.imperiamar.it

Oggetto: Conferenza dei Servizi volta all'approvazione del progetto per la realizzazione di capannone ad uso Artigianale - Industriale "ubicato sui terreni di proprietà per il potenziamento della propria attività produttiva in variante ai vigenti Strumenti Urbanistici (PRG vigente e PUC adottato) in Località Montanari comune di Pontedassio.

VISTO l'art. 10, commi 3 e 5 della L.R. 05-04-2012 n. 10;

SI RENDE NOTO

che in data 15 novembre 2016 su istanza presentata in data 18-08-2016 - ns. Prot. 4992/2016 da società Frantoio Bianco di Bruna Nicola & C. snc P.Iva 00300560083 - Regione Santa Lucia, 18027, Pontedassio, si è tenuta la Conferenza di Servizi in seduta Referente volta all'approvazione del progetto in oggetto indicato; che a decorrere dal 21/12/2016, al 05/01/2017 gli atti elaborati presentati nel corso della suddetta conferenza referente, nonché il relativo verbale, saranno depositati a libera visione del pubblico presso l'Ufficio Suap del Comune di Pontedassio in orario 09.30-12.30 e martedì e venerdì 09.30-12.00 ed 15.00-16.30, sabato escluso; che nel suddetto periodo possono essere presentate eventuali osservazioni e parti di chiarimento; che l'interessato, Pontedassio il 21/12/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Attività commerciali ed artigianali, S.U.A.P. - (I.C. Danilo Garavino)

IRCCS AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA SAN MARTINO - IST

Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro

Esito di gara - CIG 663724707B

Questo Ente informa che in data 15/11/2016, è stata aggiudicata la procedura aperta, a sensi degli artt. 55

e 91 del D.lg.vo n. 163/2006, per l'affidamento del servizio di coordinatore alla sicurezza in fase di esecuzione per la realizzazione del nuovo blocco operatorio centralizzato (cod. az. n. 705) e per la realizzazione del nuovo collegamento orizzontale tra pad. Monoblocco e pad. Maragliano (cod. az. n. 707b) al RTP

E.T.S. Engineering and technical services/POOL Milano con il punteggio del 92,803/100. Importo presunto a base di gara: € 214.847,46 + IVA. Offerte pervenute: 9.

Il rup - arch. Alessandro Orzolini